

La Fondazione Processioni ha incontrato l'ambasciatore svizzero Unesco a Parigi

"La 221.ma edizione è stata un successo!"

• com.) Il Consiglio di Fondazione delle Processioni di Mendrisio e le due commissioni che si occupano dell'organizzazione delle due sfilate, tracciano un bilancio molto positivo dell'edizione 2019. La meteo, particolarmente clemente, ha permesso quest'anno lo svolgimento di entrambe le Processioni ed il pubblico, proveniente dalla regione, dal resto del Cantone, come anche dalla Svizzera interna, ma non solo, è accorso molto numeroso. Entrambe le Processioni hanno potuto contare sulla collaborazione di diverse centinaia di volontari che hanno svolto compiti di ogni genere, prima, durante e dopo le due manifestazioni. Ed è proprio grazie all'impegno e al coinvolgimento di chi ha sfilato, ma anche di chi sta dietro le quinte di quest'importante tradizione ed al loro impegno, che tutto si è svolto al meglio, come ha anche ricordato il presidente della Fondazione in occasione di un breve incontro con loro. In occasione di queste Processioni, che si stima abbiano portato a Mendrisio cir-

ca 20'000 persone sull'arco delle due serate, molti sono stati anche i rappresentanti dei media che hanno deciso di volere scoprire e documentare le diverse fasi delle due Processioni, tanto diverse l'una dall'altra, ma entrambe particolarmente interessanti. La Fondazione e il Municipio della città hanno inoltre avuto anche il gradito piacere di accogliere a Mendrisio l'ambasciatore svizzero delegato permanente presso Unesco a Parigi. Martin Michelet, che ha avuto l'occasione di vedere per la prima volta le Processioni, delle quali ha avuto modo di leggere molto in relazione al dossier di candidatura che è stato inoltrato lo scorso anno, è stato accolto dai responsabili della Fondazione e dai rappresentanti del Municipio. In occasione di un breve incontro, che ha permesso di riconfermare come le Processioni siano essenzialmente una tradizione vivente molto importante per le autorità, ma in particolare modo per la popolazione che partecipa attivamente all'organizzazione, si è quindi

avuto modo di parlare del senso di responsabilità e della grande emozione con la quale si attende il riscontro della commissione internazionale che si pronuncerà a Bogotà il prossimo mese di dicembre, in merito alla candidatura alla Lista rappresentativa dei beni immateriali culturali dell'Unesco. L'ambasciatore ha anche visitato il Museo del Trasparente e gli archivi ed ha potuto seguire i diversi momenti delle preparazioni, come anche le due Processioni.

Fondazione Processioni
della Settimana Santa

Da sin. Francesca Luisoni (municipale di Mendrisio), Samuele Cavadini (sindaco di Mendrisio), Martin Michelet (ambasciatore Délégué permanent de la Suisse auprès de l'Unesco), Gabriele Ponti (presidente Fondazione Processioni), Nadia Lupi (membro Fondazione Processioni) e Massimo Demenga (segretario comunale Mendrisio).



A sinistra, la fila dei lacché pronti a ricevere le fiaccole per accostare - a due a due - i cavalli durante la sfilata. Sullo sfondo, la Chiesa di Santa Maria e sopra l'attesa nel nucleo.

Avvolgente la Civica del Venerdì Santo

• "Sfavillante", "Assolutamente indovinato", "Perfettamente adatto": questi i commenti sentiti alla fine del Concerto del Venerdì Santo che la Civica di Mendrisio ha presentato a un pubblico numeroso, benché compattato attorno al palco. In effetti la Civica si è dimostrata particolarmente in forma e squillante, sia nella risonante *Fanfara pour précéder la Péri* che, soprattutto, ricreando le atmosfere della Basilica di San Marco con un'esecuzione spettacolare e sonoramente ampia. *Echoes of San Marco* ha affascinato il pubblico con i due cori di ottoni fuori scena a scambiarsi le frasi potentemente rinascimentali e il resto della Civica a creare echi dolci e sommessi, finendo con un trionfale finale con un suono compatto e ampio, tipico della formazione diretta dal maestro Carlo Balmelli.



La Civica durante il concerto del Venerdì Santo nella cornice del Chiostro dei Serviti. A destra il maestro Carlo Balmelli che la dirige.

Il terzo movimento della 1.a sinfonia di Mahler ha messo in mostra una Civica a suo agio con una pagina straordinariamente tesa, a volte lugubre e a volte ilare e quasi dissacrante, con ritenuti lirici e cambi di tempo improvvisi

ben interpretati ed eseguiti dal maestro Balmelli. La grandezza di questo movimento sta tutto qui: Mahler mischia dramma a momenti assolutamente festosi, destabilizzando l'ascoltatore, e infatti fu molto criticato dopo la



prima esecuzione.

L'esecuzione di *A jazz funeral* è stata molto apprezzata poiché ha portato una ventata di leggerezza toccando un momento molto triste, in particolare riferito al momento della Settimana Santa,

ovvero quello della morte. Tromba solista impeccabile e coinvolta, così come gli altri solisti che hanno fatto da contraltare.

Il concerto si è chiuso con l'emozionante *Traveler*, brano che descrive il passaggio dalla vita atti-

va caratterizzata dalla frenesia, alla quiete del pensionamento. L'esecuzione da parte del maestro Carlo e della sua Civica ha raggiunto picchi interpretativi sconvolgenti con un suono compatto, pieno, avvolgente, al limite del demoniaco nei fortissimo, con la parte bassa spettacolarmente piena e fiera. I vari interventi solistici delicati e quasi eterei, un solo di tromba in pianissimo incorporeo dentellato dal pianoforte e vibrafono hanno chiuso il brano lasciando un'aura di pace e tranquillità. La Civica Filarmonica vi aspetta numerosi - come sottolineato dal presidente Giovanni Jelmini - alla 5.a Festa Cantonale della Musica, dal 7 al 9 giugno, ma con diverse offerte musicali decisamente interessanti e varie già da domenica 2 giugno.

ChB

SÌ

il 19 maggio
votiamo Sì all'iniziativa

www.giulemani.ch



Salviamo
il lavoro
in Ticino

Giù le mani
dall'Officina

